



OSSERVATORIO  
**COOPERAZIONE**  
AGRICOLA ITALIANA

*a cura di:*



*Nomisma*

# COOPERAZIONE AGROALIMENTARE ASSOCIATA «AVANZATA»: PRE-CONSUNTIVO 2013

Bologna, Aprile 2014



OSSERVATORIO  
COOPERAZIONE  
AGRICOLA ITALIANA

# INDICE

2

- I TREND DEL CAMPIONE «COOPERAZIONE» pag. 3
- I TREND PER SETTORI pag. 9
- LE CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE pag. 16
- GLOSSARIO pag. 23

*L'Osservatorio Nazionale della Cooperazione Agricola Italiana è promosso dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dalle Organizzazioni di rappresentanza e tutela delle imprese cooperative dell'agroalimentare (Agci- Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare, Unicoop).  
L'Osservatorio rappresenta uno strumento di approfondimento ed analisi del fenomeno cooperativo nel sistema agroalimentare nazionale.*



OSSERVATORIO  
**COOPERAZIONE**  
AGRICOLA ITALIANA

3

# I TREND DEL CAMPIONE «COOPERAZIONE»

*Nomisma*



OSSERVATORIO  
COOPERAZIONE  
AGRICOLA ITALIANA

# PRE-CONSUNTIVO 2013

## Le dinamiche del CICLO ECONOMICO/1

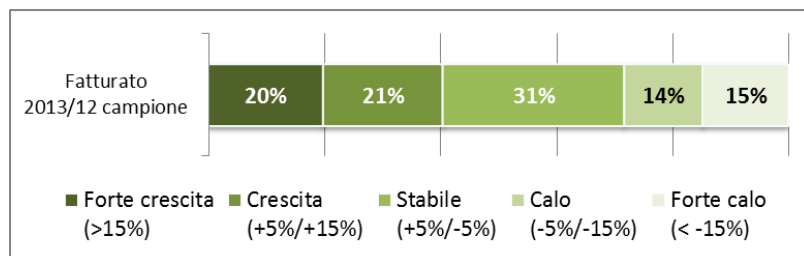
4

Anno	Fatturato (mln€)
2013	9.375
2012	9.156
2011	8.760



**+2,4% 2013/12**

**+4,5% 2012/11**



Campione di 375 imprese

Anno	Occupati (num.)
2013	17.102
2012	17.417
2011	17.212



**-1,8% 2013/12**

**+1,2% 2012/11**

Campione di 375 imprese

Sulla base della rilevazione condotta fra fine febbraio ed i primi di marzo su un campione di 375 imprese cooperative e di capitali, il fatturato 2013 è atteso in moderata crescita rispetto al 2012 (+2,4%).

La maggiore quota di imprese (41%) è cresciuta oltre il 5% a fronte di un 29% che ha registrato un calo superiore al 5%.

La crescita, però, è più contenuta rispetto a quella registratasi l'anno precedente (+4,5% nel 2012/11).

La crescita del fatturato si è accompagnata però ad un calo occupazionale, previsto pari all'1,8% nel 2013/12.

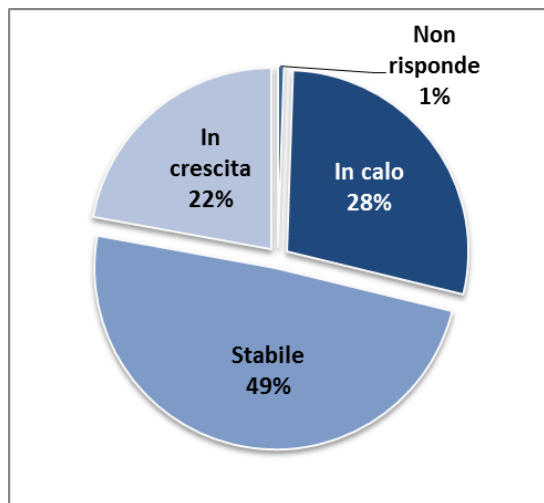
Questo dato segna un'inversione di tendenza rispetto a quanto accaduto nell'annualità precedente, durante la quale la maggiore crescita aveva garantito anche un incremento dell'occupazione (+1,2% nel 2012/11)



# PRE-CONSUNTIVO 2013

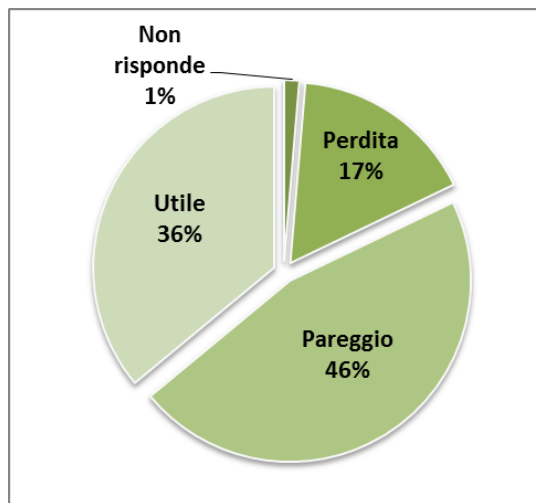
## Le dinamiche del CICLO ECONOMICO/2

### ANDAMENTO DEI MARGINI OPERATIVI 2013



I margini operativi sono in prevalenza stabili, cui si accompagna una significativa quota di imprese (22%) che migliora le proprie performance. Il calo dei margini coinvolge il restante 28% delle imprese

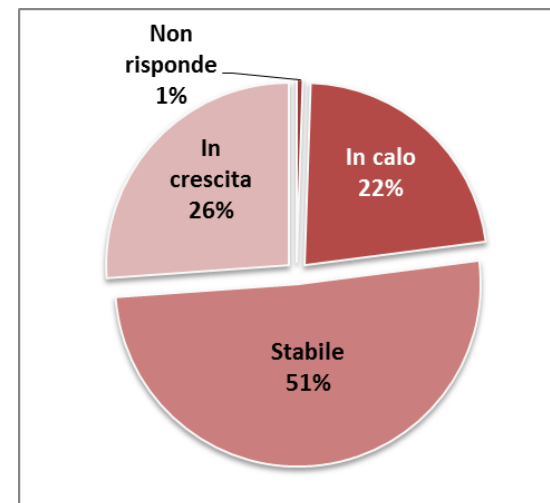
### PREVISIONI DI CHIUSURA ESERCIZIO 2013



*Campione di 375 imprese*

Nonostante l'erosione dei margini operativi, le imprese mostrano capacità di tenuta. Chiude in perdita infatti il 17% delle imprese, quota che va contestualizzata con il particolare momento di crisi

### PREVISIONI TREND FATTURATO 2014



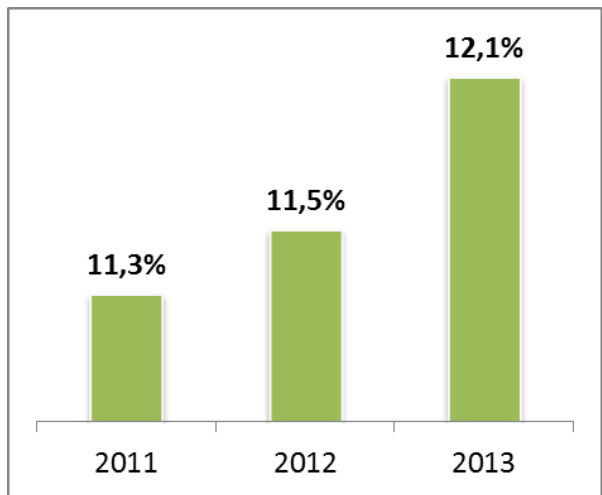
In prospettiva la situazione mostra pochi segnali di cambiamento. Il 51% delle imprese che prevede che il proprio fatturato resti stabile nel 2014 e si segnala una leggera prevalenza di quelle che indicano la crescita rispetto a quelle in calo



# PRE-CONSUNTIVO 2013

## Le tendenze delle vendite sui MERCATI ESTERI

### INCIDENZA DELLE VENDITE ESTERE SUL FATTURATO TOTALE



Anno	Fatturato estero (mln€)
2013	1.130
2012	1.053
2011	987

**27% DI IMPRESE  
ESPORTATRICI**



**+7,4% 2013/12**

**+6,7% 2012/11**

Segnali di crescita più positivi vengono dall'esportazioni. In questa congiuntura economica particolarmente difficile, il mercato estero è infatti l'unico ad offrire prospettive favorevoli, a fronte di una contrazione dei consumi interni.

Il 27% delle imprese del campione infatti raggiunge con i propri prodotti i mercati internazionali.

Complessivamente la quota del giro d'affari realizzato nei mercati internazionali oscilla fra l'11 ed il 12%, con una tendenza progressiva al consolidamento nel corso degli ultimi anni.

Il fatturato estero è stimato infatti in crescita del 7,4% nel 2013 rispetto all'anno precedente. Prosegue quindi il trend positivo del 2012/11, periodo in cui l'incremento è stato pari al 6,7%.



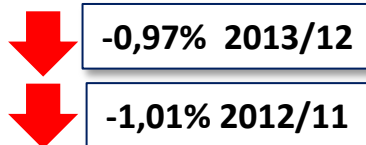
OSSERVATORIO  
COOPERAZIONE  
AGRICOLA ITALIANA

# PRE-CONSUNTIVO 2013

## I trend della BASE SOCIALE delle cooperative

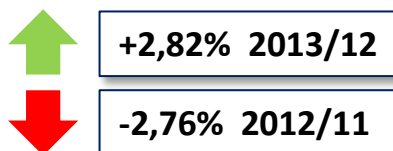
7

Anno	Soci persone fisiche e imprese agricole
2013	90.106
2012	90.986
2011	91.910



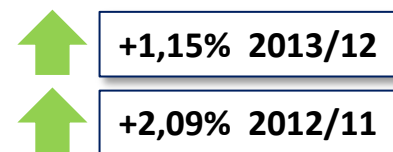
La base sociale delle cooperative mostra una contenuta ma progressiva contrazione nel corso dell'ultimo biennio (-0,97% in previsione 2013/12 e -1,01% nel 2012/11) nella compagine dei soci «persone fisiche ed imprese agricole», che fanno riferimento a cooperative di lavoro, di conferimento e di utenza.

Anno	Soci imprese cooperative
2013	4.014
2012	3.904
2011	4.015



Diametralmente opposta rispetto all'anno precedente è invece la tendenza alla crescita dei soci «imprese cooperative» (+2,82%), a testimonianza del consolidamento delle strutture di grado superiore.

Anno	Soci sovventori
2013	2.824
2012	2.792
2011	2.734



La figura del socio «sovventore» (finanziatore senza legame mutualistico) trova sempre maggiore diffusione. Cresce dell'1,15% nel 2013/12, dopo un +2,09% nel 2012/11.

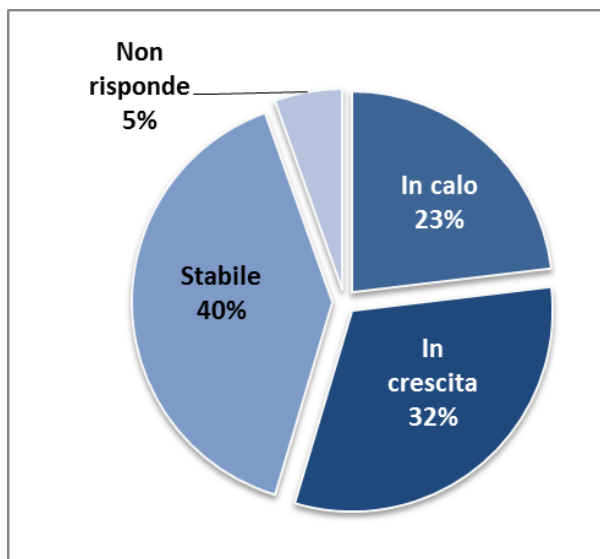
Campione di 337 cooperative



# PRE-CONSUNTIVO 2013

## dinamica dei PREZZI DI LIQUIDAZIONE

### ANDAMENTO DEI PREZZI DI LIQUIDAZIONE DEI CONFERIMENTI 2013



*Campione di 238 cooperative di conferimento*

Limitatamente alle sole cooperative di conferimento è stata rilevata la dinamica dell'andamento dei prezzi di liquidazione della materia prima conferita dai soci imprenditori agricoli.

A fronte di un 40% di cooperative che dichiara stabilità nella remunerazione della materia prima conferita dai soci, i segnali sono positivi per una quota del 32% nella quale si registra un incremento dei prezzi, mentre nel 23% delle cooperative si segnala un calo.





OSSERVATORIO  
**COOPERAZIONE**  
AGRICOLA ITALIANA

9

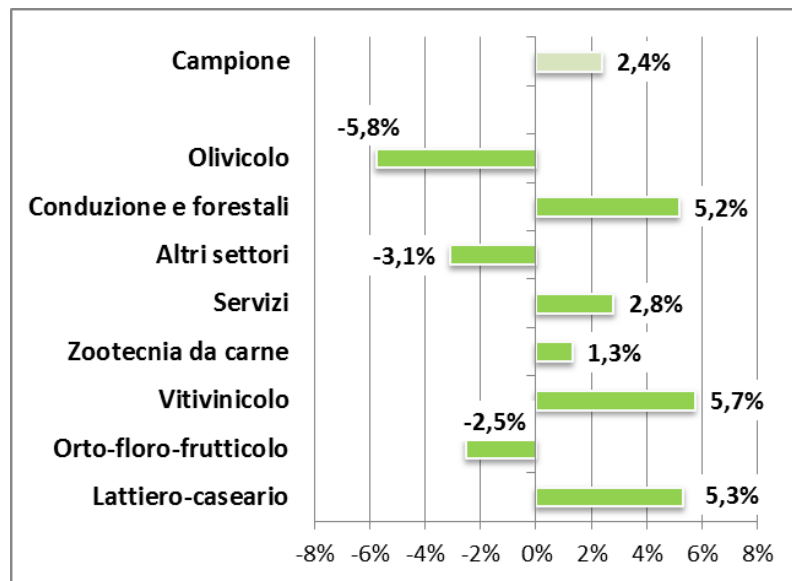
## I TREND PER SETTORI

*Nomisma*

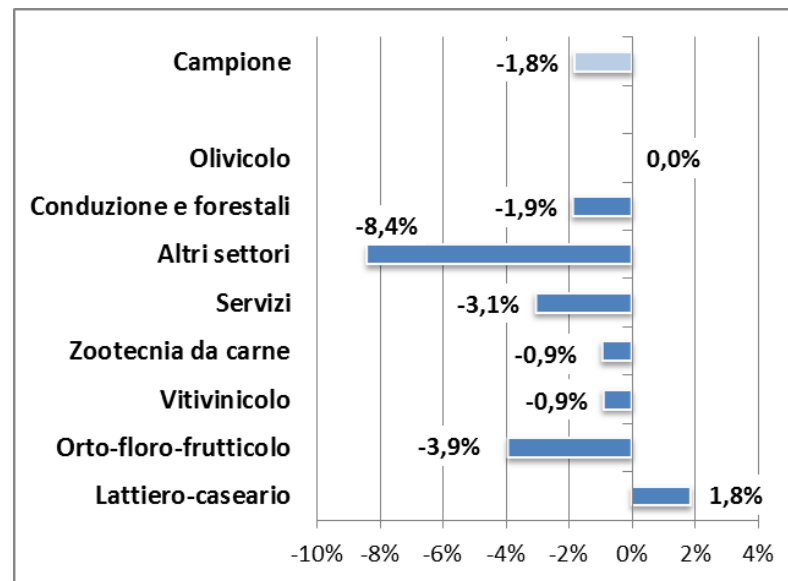


# PRE-CONSUNTIVO 2013: SETTORI: Le dinamiche del CICLO ECONOMICO/1

VARIAZIONE FATTURATO 2013/2012  
**SETTORI PRODUTTIVI**



VARIAZIONE OCCUPATI 2013/2012  
**SETTORI PRODUTTIVI**



Campione di 375 imprese

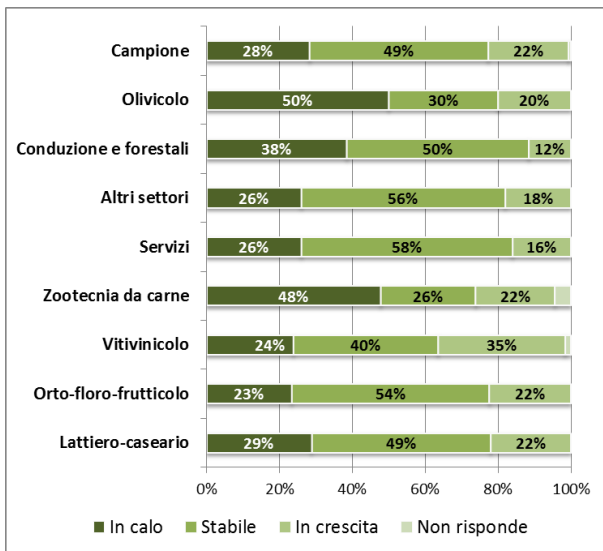
I settori produttivi mostrano delle tendenze differenziate relativamente a fatturato ed occupati. I settori che mostrano un flessione del fatturato nel 2013 – olivicolo, ortoflorofrutticolo e altri settori – sono anche quelli in cui è più marcato il calo degli occupati. Il settore lattiero-caseario grazie alla crescita del fatturato cresce anche in occupati, mentre il vitivinicolo nonostante il trend molto positivo delle vendite contrae leggermente gli addetti. Per le imprese di conduzione e forestali infine le dinamiche sono opposte: cresce il fatturato, ma calano gli occupati.



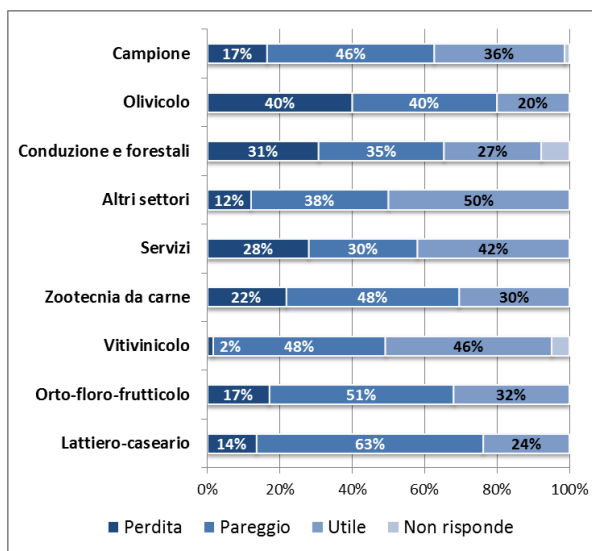
# PRE-CONSUNTIVO 2013: SETTORI

## Le dinamiche del CICLO ECONOMICO/2

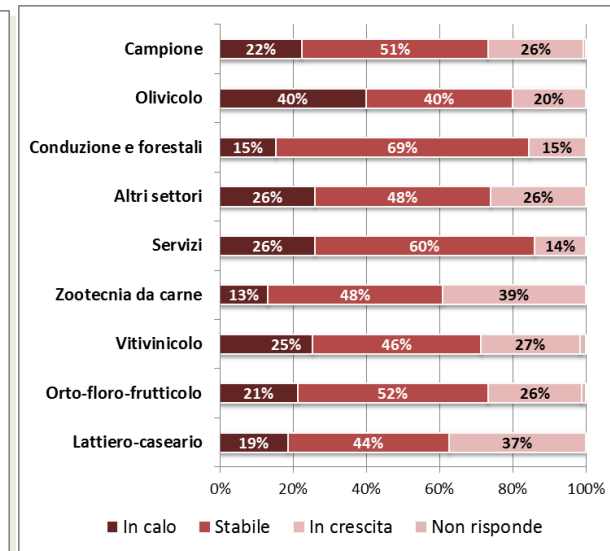
### ANDAMENTO MARGINI OPERATIVI 2013 SETTORI PRODUTTIVI



### PREVISIONI CHIUSURA 2013 SETTORI PRODUTTIVI



### PREVISIONI FATTURATO 2014 SETTORI PRODUTTIVI



Campione di 375 imprese

Le maggiori criticità nel calo dei margini operativi si evidenziano per la zootecnia da carne, l'olivicolo, le coop di conduzione e forestali; per questi due ultimi settori è anche elevato il numero di imprese la cui chiusura è in perdita e non emergono segnali positivi per il 2014. Particolarmente evidenti sono invece le buone performance (margini e chiusura 2013) del vitivinicolo. Per gli altri settori le indicazioni sono meno evidenti ad indicare la presenza contemporanea di imprese con buone performance o con risultati meno brillanti. In prospettiva sono invece i settori zootecnici ad offrire previsioni di crescita del fatturato 2014 più incoraggianti.



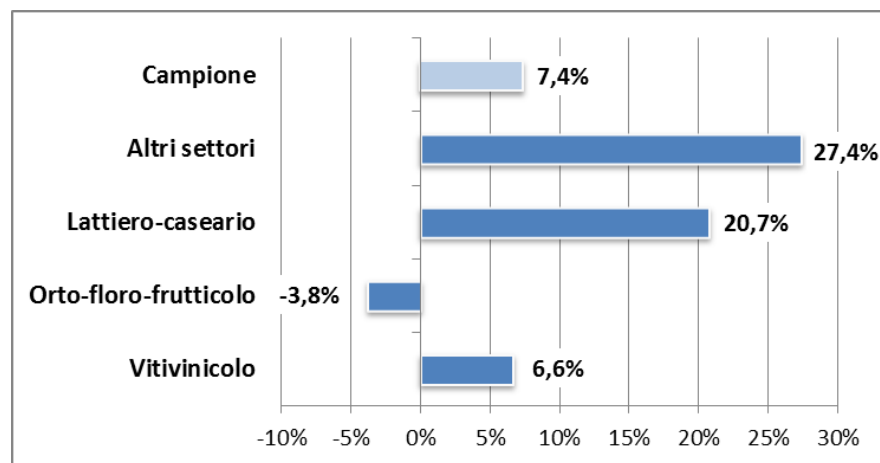
OSSERVATORIO  
COOPERAZIONE  
AGRICOLA ITALIANA

# PRE-CONSUNTIVO 2013: SETTORI

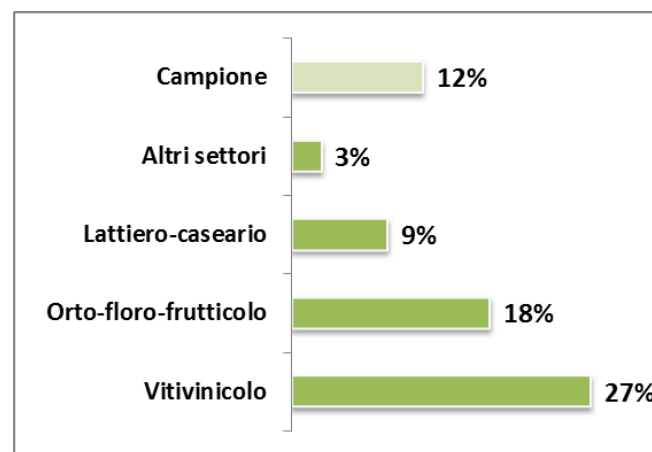
## Le tendenze delle vendite sui MERCATI ESTERI

12

VARIAZIONE EXPORT 2013/2012  
SETTORI PRODUTTIVI



INCIDENZA DELLE VENDITE ESTERE SUL  
FATTURATO TOTALE 2013  
SETTORI PRODUTTIVI



*Campione di 375 imprese, 101 imprese esportatrici*

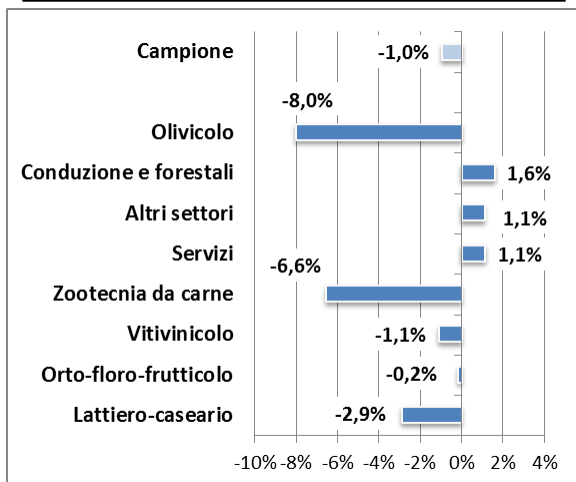
I settori più brillanti nelle tendenze generali sono anche quelli che registrano le migliori performance sul fronte delle esportazioni. Il lattiero caseario in particolare segna un balzo del +20,7% del fatturato estero, grazie soprattutto all'ingresso sui mercati internazionali di alcune cooperative di grandi dimensioni. Nel caso del vitivinicolo, pur essendo la collocazione dei propri prodotti nei mercati al consumo esteri già ampia, prosegue il trend positivo (+6,6% dell'export). Le tendenze meno brillanti dell'ortoflorofrutticolo possono infine essere ricondotte anche ad una leggera contrazione della sue esportazioni (-3,8%)



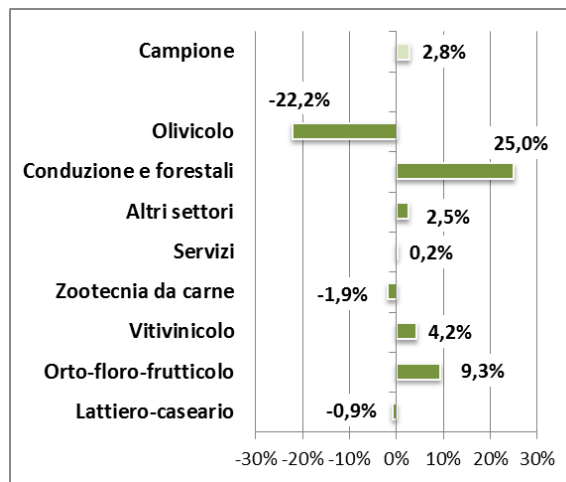
# PRE-CONSUNTIVO 2013: SETTORI

## I trend della BASE SOCIALE delle cooperative

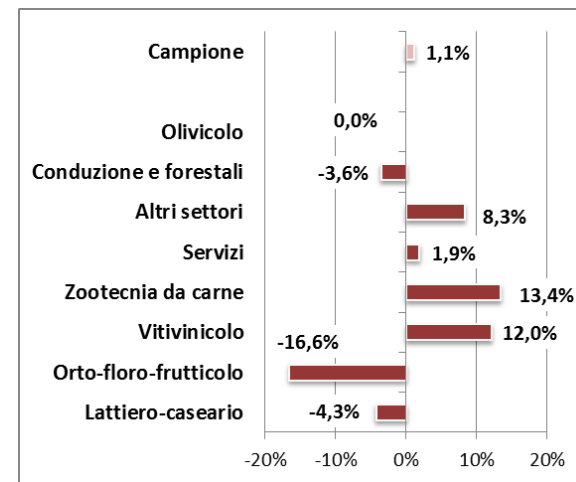
PERSONE FISICHE E IMPRESE AGRICOLE  
VARIAZ. 2013/2012 SETTORI PRODUTTIVI



IMPRESE COOPERATIVE  
VARIAZ. 2013/2012 SETTORI PRODUTTIVI



SOVVENTORI  
VARIAZ. 2013/2012 SETTORI PRODUTTIVI



Campione di 337 cooperative

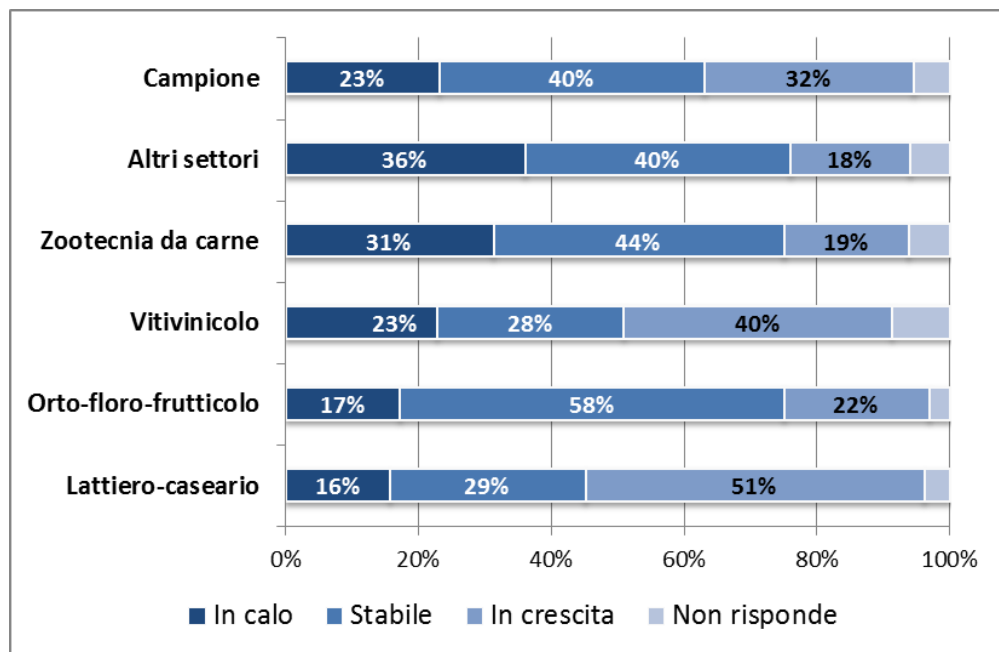
Nei settori zootecnici – carne e latte – si evidenzia nel corso dell'ultimo anno una concentrazione della base sociale (sia per imprese agricole che cooperative): nel caso del vitivinicolo e dell'ortoflorofrutticolo invece il calo interessa la base agricola, mentre si assiste ad una crescita delle adesioni di imprese ad indicare una maggiore strutturazione delle cooperative del settore. Gli altri settori mostrano andamenti positivi per entrambe le tipologie di soci, ad eccezione del netto calo dell'olivicolo. Cresce inoltre la presenza in cooperativa dei soci sovventori, con l'eccezione del lattiero-caseario e dell'ortofrutticolo in cui questa tipologia di socio – come nel vino - è già nettamente inferiore rispetto agli altri settori.



# PRE-CONSUNTIVO 2013: SETTORI dinamica dei PREZZI DI LIQUIDAZIONE

## ANDAMENTO DEI PREZZI DI LIQUIDAZIONE DEI CONFERIMENTI 2013

### SETTORI PRODUTTIVI



Campione di 238 cooperative di conferimento

I settori che registrano le dinamiche più positive nel pre-consuntivo del fatturato – vitivinicolo e lattiero-caseario - sono anche quelli nei quali è più marcata la crescita dei prezzi di liquidazione della materia prima agricola conferita.

L'ortoflorofrutticolo mostra invece una prevalenza di stabilità, mentre la zootecnia da carne – afflitta più di altri settori da margini in contrazione – ha aumentato solo in una quota più ristretta di cooperative la remunerazione della materia prima conferita. La situazione delle cooperative degli altri settori è infine leggermente più critica.

# PRE-CONSUNTIVO 2013: SETTORI

## Considerazioni di sintesi

15

- Alcuni settori sono caratterizzata da una generalizzata dinamica positiva. Il vitivinicolo ed il lattiero-caseario in particolare registrano una crescita del fatturato pre-consuntivo 2013 più accentuata rispetto al trend generale, grazie anche alle ottime performance sul mercato estero. Il positivo andamento delle vendite consente al lattiero-caseario di crescere in termini di occupati e di vedere con ottimismo il prossimo anno ed al vitivinicolo di incrementare i propri margini e di chiudere positivamente i bilanci in una percentuale maggiore di imprese rispetto agli altri settori. In entrambi i casi i soci beneficiano della positiva congiuntura grazie all'aumento dei prezzi di liquidazione delle materie prime agricole conferite.
- Le performance di altri due importanti settori sono invece meno brillanti. L'ortoflorofrutticolo contrae il fatturato nazionale ed estero, riduce l'occupazione ed in questa maniera probabilmente salvaguarda le performance che sono stabili. La zootecnia da carne consolida solo lievemente il proprio fatturato rispetto all'anno precedente, ma conosce una maggiore erosione dei margini rispetto ad altri settori e questo in parte si riflette anche nei prezzi di liquidazione dei conferimenti.
- Le tendenze negative che si registrano per l'olivicolo scontano la scarsa rappresentatività di questo settore nel campione, quindi non sono indicativi dell'olivicolo nel suo complesso
- Negli altri settori – cereali-proteoleaginose, bieticolo-saccarifero, energia, miele, ecc. – calano sia i fatturati, che gli occupati come pure la remunerazione della materia prima, ma sono anche presenti un maggior numero di cooperative che chiudono positivamente il 2013. Questo parrebbe indicare che l'andamento è condizionato dagli specifici casi aziendali che mostrano dinamiche opposte.
- I servizi, pur con una contrazione degli addetti, mostrano una tenuta dei valori economici, mentre le cooperative di conduzione e forestali nonostante la buona crescita del fatturato registrano una maggiore presenza di casi di contrazione dei margini e di chiusure non positive dei bilanci.



OSSERVATORIO  
**COOPERAZIONE**  
AGRICOLA ITALIANA

16

## LE CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

*Nemisma*





# Metodo di rilevazione e rappresentatività del campione

Imprese intervistate	375
Dimensione media 2012	24,4 mln €
Fatturato 2012	9.156 mln €
Quota su fatturato totale 2011	25%

Le tendenze descritte in questo Report sono state elaborate sulla base di interviste che hanno coinvolto un campione di imprese del mondo cooperativo (cooperative e imprese di capitali controllate da cooperative) associato alle organizzazioni di rappresentanza.

## **Il focus delle interviste è consistito nella rilevazione del pre-consuntivo 2013 (fatturato, addetti, export, ecc.)**

Circa 2.500 imprese sono state contattate via mail ed invitate a rispondere al questionario somministrato con metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) tra fine febbraio e inizio marzo 2013.

La risposta è stata spontanea, escluse alcune imprese di maggiori dimensioni e particolarmente rappresentative, che sono già state coinvolte nelle precedenti attività dell'osservatorio (*Panel*) e per le quali si è proceduto con uno specifico sollecito da parte delle organizzazioni cooperative.

Il campione delle rispondenti è pertanto costituito da imprese «avanzate» che hanno una sensibilità per iniziative di analisi come quella dell'Osservatorio e di maggiori dimensioni rispetto alla media nazionale (il campione ha dimensioni pari a 24,4 milioni di euro per impresa, poco più di 4 volte il valore medio nazionale). Complessivamente il campione esprime un fatturato di oltre 9 miliardi di euro, pari a circa un quarto del giro d'affari dell'intera cooperazione associata. Pertanto le dinamiche che caratterizzano questo campione sono indicative delle tendenze complessive a livello nazionale.

Nelle pagine successive sono descritte le principali caratteristiche strutturali del campione (facendo riferimento all'annualità 2012 più stabile), che hanno guidato le chiavi di lettura dei dati utilizzate nell'analisi.



# Cooperazione agroalimentare «avanzata»: i principali settori

## COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER SETTORE (2012)

Tipo di impresa	Imprese		Fatturato		Addetti		Dimensioni medie
	Numero	% su tot	Valore (mln €)	% su tot	Numero	% su tot	(mln €/azienda)
Lattiero-caseario	59	16%	2.699	29%	3.784	22%	45,7
Ortoflorofrutticolo	94	25%	1.826	20%	4.776	27%	19,4
Vitivinicolo	63	17%	1.640	18%	2.896	17%	26,0
Zootecnia da carne	23	6%	1.527	17%	2.808	16%	66,4
Servizi	50	13%	809	9%	1.522	9%	16,2
Altri settori	50	13%	585	6%	1.058	6%	11,7
Conduzione e forestali	26	7%	60	1%	518	3%	2,3
Olivicolo	10	3%	10	0%	55	0%	1,0
<b>Campione</b>	<b>375</b>	<b>100%</b>	<b>9.156</b>	<b>29%</b>	<b>17.417</b>	<b>100%</b>	<b>24,4</b>

Nel campione è presente un numero adeguato di imprese di tutti i settori (se si esclude l'olivicolo). Per dimensione economica emergono i settori della trasformazione delle materie prime agricole con una sovra-rappresentazione del lattiero-caseario; questi settori sono infatti caratterizzati dalla prevalenza di cooperative di conferimento e imprese di capitali. Nei settori «conduzione e forestali» ed «olivicolo» sono invece maggiormente rappresentate le cooperative di lavoro o di utenza, che hanno minore dimensione economica; ciò giustifica la loro scarsa incidenza in termini di fatturato ed addetti.

*La chiave di lettura per settore dell'impresa offre indicazioni rappresentative sia in termini di **fatturato** che di comportamenti delle imprese (**frequenze**) per la gran parte dei settori.*

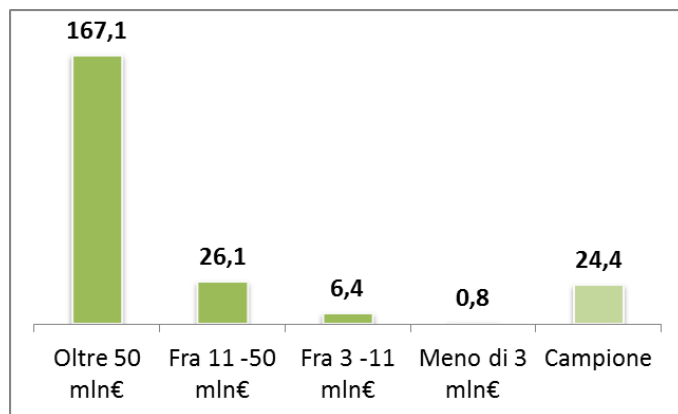


# Cooperazione agroalimentare «avanzata»: dimensioni di impresa

## CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE DEL CAMPIONE PER CLASSE DI FATTURATO (2012)

Tipo di impresa	Imprese		Fatturato		Addetti	
	Numero	% su tot	Valore (mln €)	% su tot	Numero	% su tot
Oltre 50 mln€	43	11%	7.186	78%	12.554	72%
Da 11 a meno di 50 mln€	46	12%	1.200	13%	2.145	12%
Da 3 a meno di 11 mln€	95	25%	610	7%	1.531	9%
Meno di 3 mln€	191	51%	160	2%	1.186	7%
<b>Campione</b>	<b>375</b>	<b>100%</b>	<b>9.156</b>	<b>100%</b>	<b>17.417</b>	<b>100%</b>

## DIMENSIONI MEDIE DELLE IMPRESE PER CLASSE DI FATTURATO (2012)



La chiave di lettura per classe di fatturato dell'impresa offre indicazioni sui **comportamenti** generali delle imprese se si fa riferimento alle **frequenze** di risposta. I trend dei valori economici sono invece **fortemente influenzati** dalle dinamiche delle imprese di maggiori dimensioni ed in particolare di quelle oltre i 50 mln€, il cui fatturato complessivo è pari al 78% di quello del campione

Il campione presenta una buona rappresentatività numerica per classe di ampiezza. Riguardo invece i valori economici (fatturato ed addetti) sono le classi di dimensione più elevate ed in particolare quella oltre i 50 milioni di euro ad influenzare nettamente le dinamiche del campione.



# Cooperazione agroalimentare «avanzata»: presenza sui mercati esteri/1

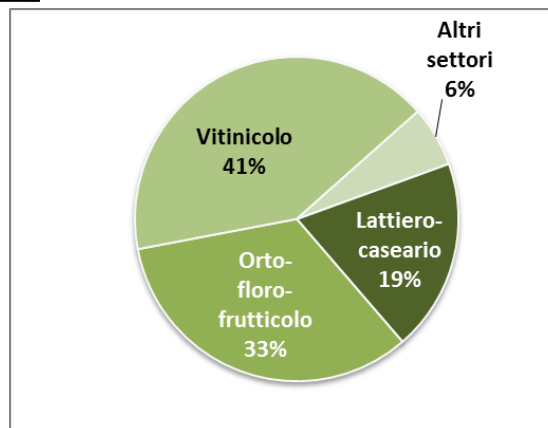
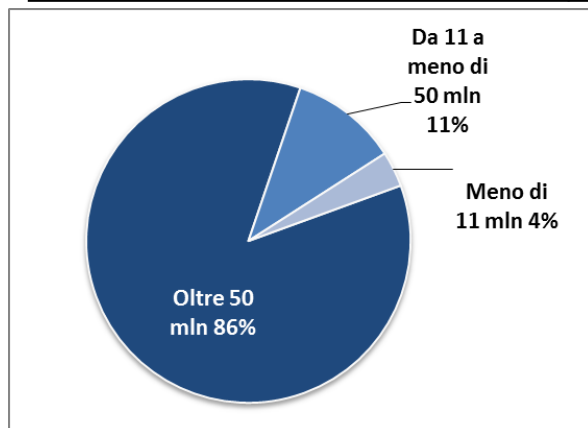
## FATTURATO E PROPENSIONE EXPORT DEL CAMPIONE

	Fatturato (mln €)	Export (mln €)	Export su totale
<b>2013</b>	9.375	1.130	12%
<b>2012</b>	9.156	1.053	11%
<b>2011</b>	8.760	987	11%
<b>Imprese</b>	<b>375</b>	<b>111</b>	<b>27%</b>

Il campione ha un'elevata quota di imprese di imprese (27%), che realizzano l'11-12% del proprio giro d'affari all'estero (per la cooperazione in generale è stimato un 8%).

Le imprese *export-oriented* (vedi pagina seguente) sono quelle di maggiori dimensioni (86% del giro d'affari extra-domestico è di pertinenza delle imprese di oltre 50 mln€) ed appartengono ai settori tradizionalmente vocati all'esportazione (vitivinicolo, ortoflorofrutticolo e lattiero-caseario detengono il 94% del valore dell'export del campione).

## INCIDENZA DEL VALORE DELL'EXPORT DEL CAMPIONE PER DIMENSIONE D'IMPRESA E SETTORE (2012)



*Nonostante la presenza di un elevato numero di imprese esportatrici, i volumi di **fatturato estero** sono rilevanti solo in **alcuni settori** (vitivinicolo, ortoflorofrutticolo, lattiero-caseario) e nelle imprese di **maggiori dimensioni (oltre 50 mln€)**.*

Campione di 375 imprese, 101 imprese esportatrici

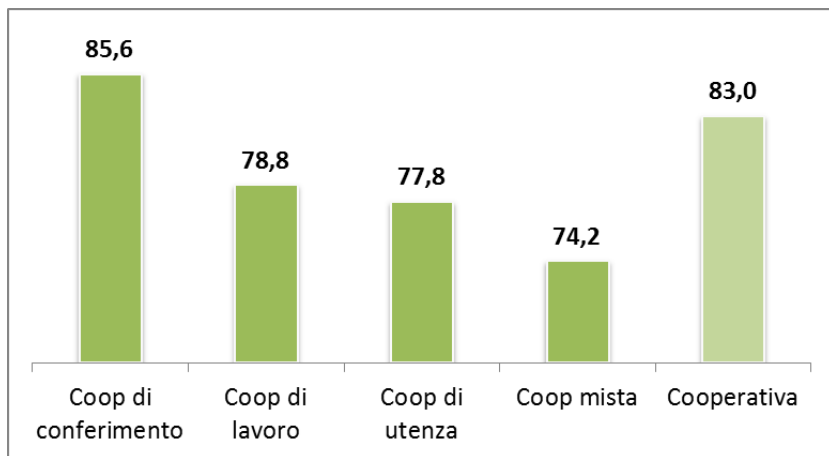


OSSERVATORIO  
COOPERAZIONE  
AGRICOLA ITALIANA

# Cooperazione agroalimentare «avanzata»: la mutualità delle cooperative

21

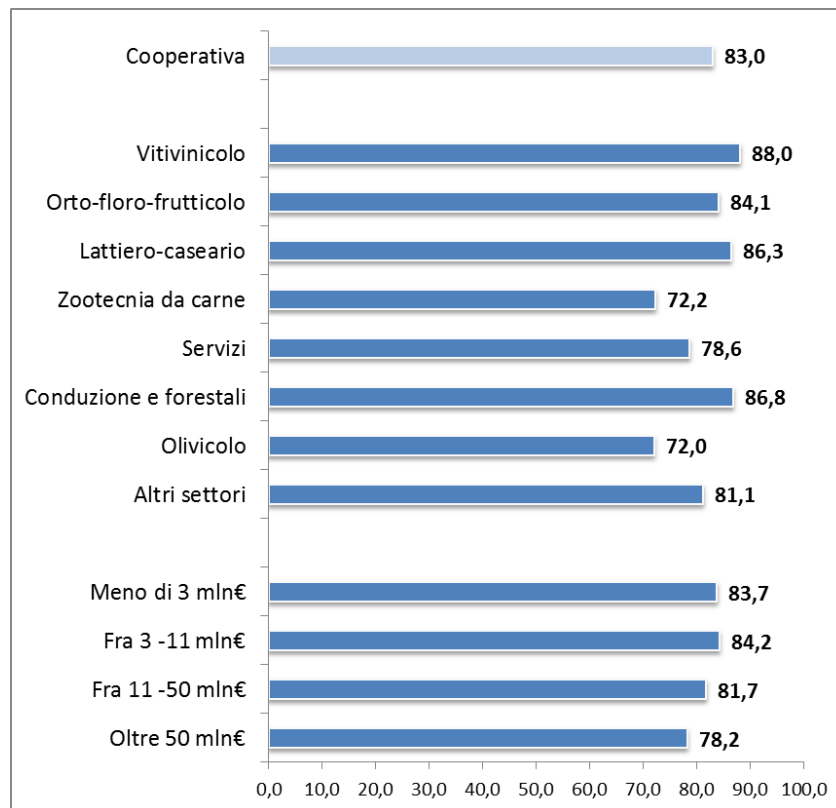
GRADO DI MUTUALITA' PER TIPOLOGIA DI COOP (2012)



Le cooperative del campione mostrano un grado di mutualità (83%) in linea con i valori riscontrati dall'Osservatorio in precedenza e **costanti nel tempo**.

Valori superiori alla media si riscontrano nelle cooperative di conferimento, nelle cooperative più piccole ed in alcuni settori (vino, latte, conduzione e forestali).

GRADO DI MUTUALITA' PER DIMENSIONI E SETTORI (2012)



\*Campione di 335 cooperative

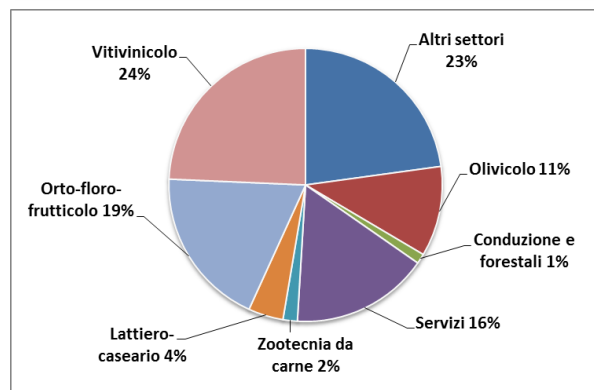


# Cooperazione agroalimentare «avanzata»: la base sociale delle cooperative/2

Settore	Totale soci (numero)	Persone fisiche e imprese agricole (% tot settore)	Imprese cooperative (% tot settore)	Soci per coop	Soventori per coop
Altri settori	21.659	98%	2%	471	8
Olivicolo	10.129	100%	0%	1.013	0
Conduzione e forestali	1.127	99%	1%	47	20
Servizi	15.441	89%	11%	336	24
Zootecnia da carne	1.612	90%	10%	73	11
Lattiero-caseario	3.925	95%	5%	75	6
Orto-floro-frutticolo	17.925	95%	5%	208	2
Vitivinicolo	23.072	98%	2%	452	2
Cooperative	94.890	96%	4%	282	8

COMPOSIZIONE DELLA BASE SOCIALE PER SETTORE COOPERATIVO (2012)

*Campione di 337 cooperative*



RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEI SOCI (SOVVENTORI ESCLUSI) PER SETTORE COOPERATIVO (2012)

I settori agricoli più polverizzati in termini produttivi presentano una maggiore incidenza dei soci detenuti, come anche la categoria dei servizi. Le strutture di secondo grado sono più sviluppate in quest'ultimo settore ed in quello della carni, che insieme alle conduzione e forestali hanno inoltre una maggiore presenza di soci soventori.



- Il gruppo «Altri settori» comprende imprese dei seguenti settori: Allevamenti minori (cavalli, elicoltura, cunicoli, ecc.), Bieticolo/Saccarifero, Cereali e proteoleaginose, Tabacco, Produzione di energia, Produzione di miele.
- Il gruppo «Servizi» comprende imprese che vendono mezzi tecnici per l'agricoltura (consumi, agrofarmaci, mangimi) e noleggio macchine, che si occupano di manutenzione del verde, che offrono servizi amministrativi o di assistenza tecnica, che svolgono attività di ricerca, progettazione o promozione, ecc.
- Le «cooperative di utenza» sono quelle nelle quali il legame mutualistico si sostanzia nella presenza di soci acquirenti di beni/servizi dalla cooperativa. In questa categoria sono frequenti le cooperative che fanno riferimento al settore dei servizi
- Le «cooperative miste» sono cooperative con differenti tipi di legame mutualistico con i soci. Nel campione sono presenti prevalentemente cooperative con «soci conferitori e soci acquirenti beni/servizi», «soci lavoratori e soci conferitori» e raramente «soci lavoratori e soci acquirenti beni/servizi»
- Sono distinte le diverse categorie di soci. Il gruppo «Persone fisiche e imprese agricole» comprende sia i soci lavoratori delle cooperative di lavoro, che gli imprenditori agricoli delle cooperative di conferimento, cui si aggiungono le «imprese cooperative» ed i soci «sovventori», questi ultimi finanziatori senza legame mutualistico.



OSSERVATORIO  
**COOPERAZIONE**  
AGRICOLA ITALIANA

*a cura di:*



*Nomisma*

**GRUPPO DI LAVORO DELL'OSSERVATORIO**  
Ersilia Di Tullio, Paolo Bono, Evita Gandini

*L'indagine è stata realizzata con il supporto delle Organizzazioni di rappresentanza delle cooperative*

*Si ringraziano tutte le imprese che hanno partecipato alla rilevazione*

[www.nomisma.it](http://www.nomisma.it)